

**REGOLAMENTO INTERNO PER LA
PREVENZIONE E IL CONTRASTO AD ABUSI,
VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI SUI TESSERATI
(C.D. SAFEGUARDING)**

CODICE DI CONDOTTA

| Rev. n. | Data | Motivo | Stesura | Approvazione |
|---------|------------|-----------|---------|--------------|
| 00 | 19/12/2024 | Redazione | ADV | CD |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

ART. 1 - PREMESSA

ASD SAN GIORGIO IMBERIDO (in seguito anche: l'Associazione) è ente senza fine di lucro ed ha per oggetto l'esercizio in via stabile e principale dell'organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche, ivi comprese la formazione, la didattica, la preparazione, l'assistenza all'attività sportiva dilettantistica ed in particolare delle seguenti attività sportive nel rispetto e nella accettazione delle norme del CONI, del CIP e delle federazioni sportive nazionali, enti di promozione sportiva o disciplina sportiva associata alle quali è affiliata.

In particolare, l'Associazione ha per oggetto:

- l'esercizio in via stabile e principale dell'organizzazione e gestione di attività sportive con specifico riferimento alle seguenti discipline: calcio, ciclismo, attività multisport, corsi di ginnastica e attività volte al benessere
- la formazione, la didattica, la preparazione e l'assistenza all'attività sportiva dilettantistica nelle suindicate discipline;
- la gestione di impianti sportivi e di strutture di rilevante interesse collettivo e sociale date in concessione da Enti pubblici e/o privati.

L'Associazione tutela con la massima attenzione il benessere psico-fisico dei propri tesserati, osservando rigorosamente i principi di comportamento adottati dall'ordinamento in materia.

Il presente Codice di Condotta disciplina i principi di comportamento che la Associazione adotta per assicurare l'effettività dei diritti e le relative tutele, con particolare riguardo alla tutela dei minori, previste dalle vigenti normative in tema di *safeguarding*, finalizzate:

- a) al rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza;
- b) all'educazione, alla formazione e allo svolgimento di una pratica sportiva sana;
- c) alla piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- d) alla creazione di un ambiente sano, sicuro, accogliente ed inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità e il rispetto dei diritti dei tesserati, in particolare se minori;
- e) alla valorizzazione delle diversità;
- f) alla promozione del pieno sviluppo della persona-atleta, in particolare se minore;
- g) alla promozione da parte di dirigenti e tecnici al benessere dell'atleta;
- h) alla effettiva partecipazione di tutti i tesserati all'attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
- i) alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

Il presente codice di condotta è finalizzato ad eliminare gli ostacoli che impediscono:

- a) la promozione del benessere dell'atleta, in particolare se minore, e dello sviluppo psico-fisico dello stesso secondo le relative aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
- b) la partecipazione dell'atleta alle attività, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Nella realizzazione delle finalità di cui sopra e in particolare della prevenzione e contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, si applicano integralmente le disposizioni previste dagli articoli 3, 5 e 6 del Modello Organizzativo, parte integrante del presente *Regolamento interno per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati*.

Tali disposizioni individuano:

- a) le fattispecie, le tutele e le sanzioni disciplinari endoassocieative applicabili in caso di violazione, ivi compresa la sospensione cautelare dalle attività sportive, fermi i provvedimenti degli Organi di giustizia federali;
- b) apposite procedure di selezione degli operatori sportivi, anche al fine di garantire che i candidati siano idonei ad operare nell'ambito delle attività giovanili e in diretto contatto con i tesserati minori;
- c) le verifiche minime, precedenti all'impiego nonché periodiche, nelle procedure di cui alla lettera precedente e la conservazione della relativa documentazione, nel rispetto della normativa vigente;
- d) adeguati obblighi informativi per la diffusione delle disposizioni e dei protocolli relativi alla protezione dei minori, anche mediante corsi di formazione e corsi di aggiornamento annuali dedicati a tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive e relative ai tesserati minori;
- e) gli accertamenti volti ad eliminare le incompatibilità ed il cumulo delle funzioni in capo a un unico soggetto, nonché gli eventuali conflitti di interesse;
- f) idonee procedure volte a garantire la riservatezza della documentazione o delle informazioni comunque ricevute o reperite relative a eventuali segnalazioni o denunce di violazione del Codice.

ART. 2 - DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI

Tutti i tesserati della Associazione sono tenuti a:

- a) comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- b) astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- c) garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- d) impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- e) impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- f) instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
- g) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;

- h) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- i) collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- j) segnalare senza indugio al Responsabile *safeguarding* situazioni, anche potenziali, che espongono sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

ART. 3 – DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E DEI TECNICI

Tutti i dirigenti sportivi ed i tecnici della Associazione sono tenuti a:

- a) agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- b) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- c) contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- d) evitare ogni contatto fisico non necessario per esigenze tecniche con i tesserati, in particolare se minori;
- e) promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- f) porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- g) comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- h) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
- i) interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile *safeguarding*;
- j) impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- k) segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- l) dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- m) sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- n) conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di *safeguarding*, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- o) astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;

p) evitare contatti e situazioni di intimità con atleti, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;

q) segnalare senza indugio al Responsabile *safeguarding* situazioni, anche potenziali, che esponano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Con riferimento ai rapporti con gli atleti minorenni, Dirigenti, Tecnici e componenti dello Staff devono altresì:

- ✓ Rispettare e tutelare i diritti, la dignità e il valore di tutti gli atleti/e coinvolti, indipendentemente dalla loro età, colore della pelle, origine etnica, nazionale o sociale, sesso, disabilità, lingua, religione, stato sociale, orientamento sessuale o qualsiasi altra ragione;
- ✓ L'importanza del risultato non deve mai mettere a rischio la salute e l'integrità fisica e morale degli atleti. La vittoria non è altro che il risultato di una serie di fattori quali la preparazione fisica, tecnica, tattica e psicologica della squadra.
- ✓ Sempre rispettare e far rispettare dai propri atleti le regole del gioco. Non si devono assolutamente per nessun motivo ottenere vantaggi attraverso comportamenti antisportivi propri e dei propri atleti.
- ✓ Sempre incoraggiare e stimolare il fair play sia durante gli allenamenti che durante le gare.
- ✓ Mettere in condizione l'arbitro di svolgere la propria attività nel modo più sereno attraverso un atteggiamento rispettoso e corretto.
- ✓ Sempre dare il massimo nei confronti dei propri giocatori aggiornandosi costantemente ed ampliando le proprie nozioni tecniche, tattiche, medico- sportive e psicologiche.
- ✓ Trasmettere serenità, entusiasmo e passione
- ✓ Sempre ascoltare i bisogni, le richieste, le preoccupazioni di tutti gli atleti/e.
- ✓ Mai umiliare o sminuire gli atleti o i loro sforzi durante una partita o una sessione di allenamento
- ✓ Non intrattenere relazioni sessuali con atleti/e di età inferiore ai 18 anni e non consentire giochi, frasi, atteggiamenti, anche soltanto velatamente provocatori o inappropriati;
- ✓ Mai compiere abusi fisici e non infliggere punizioni o castighi che possano essere ricondotti ad un abuso fisico;
- ✓ Rispettare la privacy dei minori, anche nelle docce e negli spogliatoi senza permesso, fornendo assistenza personale esclusivamente su richiesta in casi di estrema necessità;
- ✓ Non lasciare che i minori rimangano senza adeguata supervisione nel corso delle attività e, al termine delle stesse, accertarsi che lascino l'impianto sportivo accompagnati da un proprio genitore o da un adulto autorizzato dai propri genitori qualora i minori non siano stati preventivamente autorizzati a lasciare l'impianto autonomamente e senza la presenza di un adulto;
- ✓ Non pubblicare fotografie o altre informazioni sui bambini e sui ragazzi o sulle loro famiglie sui social media personali (ad es. Instagram o siti Web) o social del club/organizzazione, senza il permesso dei minori interessati e dei loro genitori;
- ✓ Condividere eventuali dubbi sulla sicurezza e sul benessere dei bambini e dei ragazzi con il delegato alla tutela dei minori.

ART. 4 – DIRITTI, DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI

Tutti gli Atleti tesserati della Associazione sono tenuti a:

a) rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo l'assistenza e il sostegno reciproco;

- b) comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- c) comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- d) prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- e) rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- f) rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- g) mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- h) riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- i) evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- j) astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima proprio o ricevuto, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile *safeguarding*;
- k) segnalare senza indugio al Responsabile *safeguarding* situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pericolo o pregiudizio.

Gli Atleti sono tenuti altresì a:

- ✓ onorare lo sport e le sue regole attraverso una competizione corretta, giocando al meglio delle proprie possibilità e condizioni psico-fisiche, e comportandosi sempre secondo i principi di lealtà e correttezza;
- ✓ praticare lo sport con passione e buona volontà, non dimenticando mai che lo sport è innanzitutto un gioco;
- ✓ rifiutare ogni forma di doping;
- ✓ rispettare i compagni di squadra e lo staff tecnico;
- ✓ tenere un comportamento esemplare e usare sempre un linguaggio appropriato ed educato.
- ✓ dare comunicazione ai dirigenti competenti o al proprio tecnico delle assenze agli allenamenti e agli eventi;
- ✓ astenersi da comportamenti antisportivi o di cattiva educazione quali maltrattamenti, derisioni, bestemmie e parole fuori luogo;
- ✓ rispettare il codice di condotta, gli orari degli allenamenti e delle convocazioni, frequentando con costanza ed assiduità;
- ✓ custodire con cura i materiali forniti dalla società, avere un aspetto dignitoso e rispettare l'integrità delle strutture per la pratica sportiva;
- ✓ rispettare e accettare le decisioni dell'allenatore e degli arbitri, anche quando queste non sembrano condivisibili;

- ✓ adottare un comportamento adeguato all'etica sportiva sia in caso di vittoria che in caso di sconfitta;
- ✓ ricordarsi che non si gareggia solo per sé stessi, ma che in gara si rappresentano anche i propri compagni di squadra;
- ✓ comportarsi in maniera dignitosa prima, durante e dopo la gara;
- ✓ comunicare agli adulti accompagnatori eventuali problemi o dubbi sulla propria sicurezza o quella di un altro atleta;
- ✓ rispettare i diritti, la dignità e il valore di ogni partecipante e degli altri atleta/i coinvolti, e non porre mai in essere gesti o adoperare un linguaggio sessualmente provocatori. non colpire, aggredire, umiliare, minacciare, apostrofare o insultare i partecipanti all'attività o all'evento.

ART. 5 – DOVERI DEI GENITORI E ACCOMPAGNATORI

Tutti i Dirigenti e gli Accompagnatori della Associazione sono tenuti a:

- a. condividere e promuovere i valori e gli obiettivi dell'attività;
- b. non esercitare pressioni psicologiche eccessive sugli atleti per il perseguimento dei soli risultati sportivi;
- c. accettare e rispettare le decisioni dello staff tecnico evitando qualunque forma di interferenza nelle loro scelte;
- d. non tollerare o incoraggiare alcuna forma di bullismo;
- e. non usare o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi, da o verso qualsiasi giocatore, giocatrice, direttore di gara o qualsiasi altro soggetto coinvolto;
- f. incoraggiare la lealtà sportiva manifestando un sostegno positivo verso tutti gli atleti, sia della propria squadra che delle squadre avversarie, e mantenendo un comportamento responsabile verso i sostenitori delle squadre avversarie;
- g. aiutare i propri figli a capire le giuste motivazioni per praticare l'attività sportiva sia agonistica che amatoriale;
- h. non umiliare o sminuire i giovani atleta/i o i loro sforzi in una partita o in una sessione di allenamento e non incolpare uno di loro per non aver ottenuto i risultati auspicati;
- i. essere di esempio con un comportamento corretto in ogni situazione;
- j. rispettare la privacy dei minori, come ad esempio non entrare negli spogliatoi;
- k. astenersi dall'utilizzo inappropriato dei social media, il che include il non pubblicare fotografie o commenti sui bambini e sui ragazzi, sulle loro famiglie attraverso i social media (ad esempio Facebook o siti Web) senza il permesso dei minori e dei loro genitori;
- l. non criticare mai l'allenatore o i dirigenti della società in presenza dei figli;
- m. riconoscere, oltre alle performance dei propri figli, anche quelle degli altri atleti;
- n. non fare da secondo allenatore: un allenatore può bastare;

o. esprimere qualsiasi dubbio al delegato per la tutela dei minori riguardo alla sicurezza e al benessere del proprio figlio o di qualsiasi altro bambino o ragazzo nei rapporti con l'allenatore e/o con altro bambino o ragazzo;

ENTRATA IN VIGORE

Le disposizioni del presente Codice di Condotta entrano in vigore alla data di pubblicazione e sono soggette a revisione con cadenza almeno quadriennale ovvero ove necessario in ragione di eventuali variazioni normative intervenute.

Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dalle norme superiori Federali, nonché nei Regolamenti per la salvaguardia da abusi, violenze, discriminazioni e politica di tutela dei minori emanati dalle Federazioni ed EPS alle quali l'Associazione è affiliata.